

Prestare ascolto. La prima Scuola di storia orale e public history in Sardegna, a Sant'Antioco

Maria Laura Longo | mlau.longo@gmail.com

Quando penso alla genesi della prima Scuola di storia orale e public history nel paesaggio della Sardegna, ambientata a Sant'Antioco, mi viene in mente l'insegnamento/apprendimento a spirale⁴ – c'è deformazione professionale, ma anche un reale movimento di andate e ritorni periodici, tra quotidianità ed extra ordinarietà del tempo e dello spazio, in quest'isola sospesa tra laguna e Sardegna.

A spirale quindi, perché, come tutte le Scuole nel paesaggio proposte dall'Associazione italiana di storia orale (AISO)⁵, se a primo colpo d'occhio c'è un particolare, un suono, un racconto, che colpisce, col passare dei giorni ci si rende conto che quello è solo uno spiraglio che traspare da una porta semiaperta, che possiamo tentare, con l'aiuto della storia orale, di aprire ogni volta di più, tornandoci, con la disponibilità ed il tempo sospeso che l'ascolto attento richiede.

Una spirale di andate e ritorni. Il primo approdo, legato all'ideazione della Scuola, è stato nel luglio del 2022, quando ho fatto la conoscenza dell'ampio cortile del MuMA Hostel⁶, che ospitava uno spettacolo teatrale di rara bellezza. Subito dopo, al tavolo con la compagnia, ecco comparire gli organizzatori della serata che, ancora non sapevo, sarebbero stati partner fondamentali per realizzare un'idea ancora da materializzarsi: Ottavia e Gianni - la prima, socia della cooperativa che gestisce la struttura del MuMA e del Centro Educazione Ambientale

⁴ J. Bruner, *Il processo educativo. Dopo Dewey*, Armando Editore, Roma, 2016.

⁵ L'associazione, costituita nel 2006, raccoglie studiosi e professionisti che si interessano di fonti orali in ambito di ricerca, conservazione e valorizzazione. Per approfondire: www.aisoitalia.org.

⁶ MuMA (<https://www.mumahostel.it/>) sta per Museo del mare e dei maestri d'ascia: è uno spazio polivalente, al cui interno troviamo non solo il Museo, ma anche sale per la formazione e stanze d'albergo, con uno spazio comune a piano terra ed un altro adibito per i pasti e tempo libero.

per la Sostenibilità (CEAS) e il secondo, presidente dell'associazione Welcome to Sant'Antioco. È bastato uno scambio di battute, una passeggiata lungo il lungomare, col silenzio della notte rotto solo dallo sciabordare delle onde e delle piccole imbarcazioni lì ormeggiate, e la poesia era sbocciata – alla base di un'idea, credo, c'è sempre poesia, e questo la rende tenace nella crescita, tra ostacoli, entusiasmi, rallentamenti e corse folli e, finalmente, nella sua realizzazione.

Tornata nella quotidianità dell'insegnamento, della didattica e del micromondo della scuola, Sant'Antioco rimaneva sottopelle, con quell'aria dolce di estate che sembra appartenervi sempre. Cominciano gli scambi con Ottavia e Gianni - l'organizzazione metodica della prima e il contagioso, quanto generoso, entusiasmo del secondo. Cominciano a volare le idee, ad intensificarsi telefonate ed e-mail con altri soci AISO, le possibilità di geoesplorazione per camminare rasoterra⁷ tra le storie visibili e invisibili del paesaggio⁸, i testimoni da incontrare, le storie da raccogliere, le strade da percorrere: si costituisce un comitato organizzatore per costruire piano piano l'ossatura di questa Scuola, che è la prima in Sardegna e che risponde ad un'esigenza silente ma presente dell'isola, di raccontarsi, di rappresentarsi, e di mutare nel racconto del tempo, proprio come fa la memoria nel suo percorso di ricordi e ricostruzioni.

Nasce in questo contesto l'incontro con LUDiCa ed il suo fondatore, Giampaolo Salice: ci è sembrato che l'idea di accompagnare l'annuale campus di LUDiCa alla Scuola AISO a Sant'Antioco potesse portare ad un'inedita sperimentazione, tra storia pubblica e storia orale, all'interno di un paesaggio davvero denso di memorie, antiche e recenti. Così, in effetti, è stato, come si può toccare con mano navigando tra le

⁷ M. de Certeau, *L'invenzione del quotidiano*, Edizioni Lavoro, Roma, 2010.

⁸ «Il paesaggio non è solo ciò che si vede, ma un insieme di relazioni e di funzioni che esprimono il valore di un territorio. A leggerlo bene, il paesaggio ci dice qualcosa anche sulle prospettive future di un territorio, oltre a testimoniare, essendone il frutto, le sue trasformazioni passate.», F. Pazzagli su <https://www.novecento.org/sviluppo-sostenibile-ambiente-e-patrimonio-nelleducazione-civica/paesaggio-e-patrimonio-territoriale-dalla-storia-alla-coscienza-di-luogo-7645/>, consultato il 22.12.2023

risorse del portale del LUDiCa dedicato all'edizione 2023, svoltasi a Sant'Antioco, in cui si trova traccia anche degli stralci di interviste realizzate nell'ambito della Scuola AISO realizzata a settembre 2023⁹.

Da luglio 2022 a settembre 2023: il tempo necessario per costruire questa Scuola, quello necessario per progettare le fasi ed evidenziarne i percorsi, dalla sua ideazione alla sua realizzazione.

Ogni Scuola di storia orale, infatti, nasce dall'ascolto del territorio e da chi lo abita: nasce in sinergia con il paesaggio, ne ricalca le forme e le rende visibili, percorrendole nelle loro increspature, linee interrotte, fili intrecciati, profili ben tracciati o solo accennati. Per questo motivo, ogni Scuola prende la forma che il territorio le richiede.

In questo caso, in sinergia con il gruppo Scuole di AISO, ci si è posti in ascolto dei partner ed è cominciata la spirale di andate e ritorni sul ponte che congiunge l'estremo sud-ovest della Sardegna all'isola nell'isola che è Sant'Antioco, per arrivare ad una forma mista, tra formazione e geoesplorazione, con il prezioso spazio esperienziale dedicato alle interviste ed alla loro restituzione, forse i momenti più intensi e realmente formativi di questi esperimenti dell'associazione. Si è deciso di dedicare quattro giorni alla Scuola, e che la base operativa sarebbe stata proprio il MuMA. Con la collaborazione di quest'ultimo, del CEAS e di Welcome to Sant'Antioco, si sono elaborati i percorsi di geoesplorazione, tra lungomare, saline, centro storico e stratificazione dei tempi del paesaggio, dalla cultura fenicio-punica a quella attuale che, a tratti, risulta in secondo piano rispetto al passato maestoso del territorio. Si sono immaginati i tempi: sicuramente pieni, compressi, ma con la possibilità anche di passeggiate in solitaria, per ordinare le sensazioni, o lasciarle vagare ancora tra le strade assolate del posto. Si sono individuati i nuclei tematici – storia orale, public history, ricerche in laguna, ricerche nel paesaggio che muta – e si sono ascoltati (e riascoltati) i testimoni, ognuno specchio di una storia personale e, allo stesso tempo, collettiva, che parla di microstorie ma anche di una

⁹https://storia.dh.unica.it/storiedigitali/s/campiestivi_santantioco_2023/page/scuola-aiso-23-di-sant-antioco-le-interviste

grande storia in cui confluisce la molteplicità dell'oralità: dalla pesca alla gentrificazione, dal culto del Santo alla vita nelle grotte, fino al lavoro in salina ed alla tessitura del bisso. Quanti rivoli di storia condensati in pochi giorni di convivenza antiochense!

Dalla fine della Scuola all'intenso lavoro di restituzione sul portale fino alla scrittura per i Quaderni del LUDiCa, i partecipanti e le partecipanti alla Scuola dimostrano un continuo e rinnovato legame con Sant'Antioco, una sorta di affetto, scoperto o riscoperto, verso l'esperienza sempre nuova, e allo stesso tempo antica, del riannodare memoria, ascoltando storie. Ogni Scuola di storia orale realizza una piccola magia, una breccia nel tempo in cui ci si trova comodi, e Sant'Antioco non ha fatto eccezione.